



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione

Anno 2015





Il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

- nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo di cui agli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;
- in attuazione dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni e degli articoli 4, 5, 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sentito l'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV);

EMANA

LA DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE RELATIVA ALL'ANNO 2015

Premessa e contesto normativo

In via preliminare si evidenzia che a seguito dell'entrata in vigore del dPCM 29 agosto 2014, n. 171, avente per oggetto "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", è in corso una complessiva opera di riorganizzazione degli apparati amministrativi, sia a livello centrale che periferico, che trae origine, come noto, dalle politiche di *spending review* - attuate da ultimo con il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 - e che ridisegna la struttura organizzativa del Ministero in modo fortemente innovativo ed in linea con le misure già adottate con il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106 (c.d. decreto *ArtBonus*).

Il principio guida della riforma intende realizzare l'innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa attraverso la razionalizzazione delle singole strutture, ed è volto ad eliminare le duplicazioni di funzioni omogenee che recavano

sovrapposizioni di ruoli, allo scopo di rendere il Ministero più moderno e garantire una maggiore funzionalità operativa.

La riorganizzazione è stata realizzata per integrare pienamente cultura e turismo, snellire l'amministrazione periferica, ammodernare la struttura centrale, rilanciare le politiche di innovazione e formazione, valorizzare le arti e l'architettura contemporanee con particolare riferimento alle periferie urbane, nonché dare maggiore autonomia ai musei statali italiani, finora fortemente limitati nelle loro potenzialità.

La presente Direttiva - indirizzata dunque ai titolari dei nuovi Centri di responsabilità amministrativa (CRA) - tiene conto delle indicazioni già incluse nella programmazione economico-finanziaria e confluite nella Nota integrativa al bilancio per il triennio 2015-2017, definendo gli obiettivi strategici, strutturali e i connessi obiettivi operativi del Ministero per l'anno 2015.

Nello specifico, il sistema degli obiettivi sviluppa le linee d'intervento operativo e programmatico tracciate da un articolato quadro normativo. In tale contesto, vanno richiamati:

- la legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernente “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, concernente “Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella carta costituzionale”;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”;
- la legge 24 giugno 2013, n. 71, concernente “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE”;
- il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, recante “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile,

della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;

- il decreto legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, recante “Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo”;
- il decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”;
- decreto legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, riguardante “Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015”;
- decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, concernente “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”;
- decreto legge 12 maggio 2014, n. 74, convertito dalla legge 26 giugno 2014, n. 93, recante “Misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto del 20 e del 29 maggio 2012 e da successivi eventi alluvionali ed eccezionali avversità atmosferiche, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali”;
- il decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, recante “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”;
- il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, concernente “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”;
- il decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, riguardante “Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea;
- il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, concernente “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive;

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)”;
- la legge 23 dicembre 2014, n. 191, concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013, concernente “Termini e modalità di trasferimento delle risorse umane e finanziarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in attuazione dell’articolo 1, commi da 2 a 8 e 10, della legge 24 giugno 2013, n. 71, di conversione del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014, di attuazione dell’articolo 8 del citato decreto legge 24 aprile 2014, n.66;
- il decreto ministeriale 9 dicembre 2010, recante “Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero per i beni e le attività culturali”;
- il decreto ministeriale 1 aprile 2014, concernente il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016”;
- il Documento di Economia e Finanza 2014 approvato dal Parlamento in data 17 aprile 2014, la relativa Nota di aggiornamento del 14 ottobre 2014 nonché la variazione alla predetta Nota di aggiornamento deliberata dal Consiglio dei Ministri il 28 Ottobre 2014;
- il decreto ministeriale 29 luglio 2014, concernente il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;
- il decreto ministeriale 23 settembre 2014, con il quale è stato emanato l’Atto di indirizzo che ha individuato le priorità politiche del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’anno 2015, con proiezione triennale 2015-2017;
- la Nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per gli anni 2015-2017, aggiornata sulla base della citata legge 23 dicembre 2014, n. 191;
- il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante “Graduazione delle funzioni dirigenziali di livello generale”;
- il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;
- il decreto ministeriale 27 novembre 2014 recante “Disciplina dei criteri e delle procedure per il conferimento degli incarichi dirigenziali”;

- il decreto ministeriale 29 dicembre 2014, concernente “Decreto di graduazione delle funzioni dirigenziali di livello non generale”;
- il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 29 dicembre 2014, concernente la ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative allo stato di previsione della spesa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Tabella 13 - del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017;
- il decreto ministeriale 8 gennaio 2015, concernente l’assegnazione delle risorse finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa di questo Ministero;
- il programma di Governo;
- le delibere della CiVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche, ora A.N.AC. (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche).

1. Quadro di riferimento politico istituzionale

Le numerose e documentate analisi sulla delicata e tuttora persistente complessità del quadro macroeconomico ha indotto il Governo a confermare un programma volto a razionalizzare e contenere la spesa pubblica, da realizzarsi attraverso il sinergico perseguimento di obiettivi di risanamento strutturale, consolidamento dei conti pubblici e promozione delle condizioni di crescita economica del Paese.

Quanto sopra ha richiesto, dunque, un’attenta individuazione delle scelte di programmazione strategica. Di conseguenza, nella definizione degli obiettivi programmatici per l’anno 2015, si è tenuto conto delle precarie condizioni economiche e delle correlate esigenze di contenimento della spesa e dei costi, da conseguire con il minore impatto sul potenziale di crescita, ma basato sulla massima equità, mantenendo la qualità dei servizi da prestare ai cittadini.

Le rinnovate strutture amministrative, sia centrali che periferiche, dovranno, dunque, rafforzare il proprio impegno per perseguire un rigoroso piano di azione mirato alla razionalizzazione e al recupero di efficienza delle strutture e dei processi, nonché di semplificazione burocratica e di trasparenza delle procedure amministrative, anche ai fini di un efficace contrasto a fenomeni corruttivi, avvalendosi, tra l’altro, dell’opportunità costituita

dalla riconfigurazione dei propri assetti organizzativi e funzionali conseguenti alla recente entrata in vigore del nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero.

Pertanto, per conseguire gli obiettivi descritti e assicurare una struttura più produttiva, risulta necessario non solo provvedere al rinnovamento ed ammodernamento dei processi organizzativi e gestionali, ma anche all'attuazione delle misure previste in materia di trasparenza ed anticorruzione, all'innovazione tecnologica, nonché allo sviluppo della comunicazione verso l'esterno. Al riguardo si richiama l'attenzione di tutti i responsabili tecnico-amministrativi del Ministero sulla necessità di garantire una maggiore tempestività dei pagamenti e la rigorosa osservanza dei termini nell'emanazione degli atti di propria competenza, elementi fondamentali per fornire risposte efficaci e puntuali e per aumentare la qualità dei servizi da erogare ai cittadini e alle imprese. Un percorso operativo, questo, che richiede a tutti i dirigenti delle strutture il massimo sforzo, avendo presente che sarà valutata - anche sotto tale profilo - non solo la *performance* individuale del dirigente, ma anche la *performance* organizzativa dell'amministrazione, secondo logiche di *benchmarking*.

Inoltre, la consapevolezza di dover sottoporre l'operato dell'amministrazione alla valutazione del Parlamento e dei cittadini responsabilizza costantemente gli operatori di ciascun settore culturale nella selezione di progetti ed interventi proficui, imponendo - unitamente al rigore - la trasparenza della pianificazione e l'economicità della gestione delle risorse utili al conseguimento di risultati attesi.

È in tale prospettiva che lo *staff* manageriale preposto alle strutture ministeriali centrali e periferiche dovrà realizzare l'insieme coordinato degli obiettivi programmati da conseguire con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nell'attuale esercizio finanziario e nel triennio 2015-2017.

2. Contenuto, finalità e destinatari della Direttiva

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere *b*) e *c*) e 14, comma 1, lettere *a*) e *b*) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'articolo 15, comma 2, lettera *a*) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, la presente Direttiva individua altresì:

- a) gli obiettivi strategici e strutturali, i connessi obiettivi operativi e gli indicatori per la verifica degli esiti conseguiti;

- b) le congiunte risorse finanziarie, umane e strumentali assegnate alle strutture per il conseguimento delle finalità programmate;
- c) le modalità di monitoraggio della sua attuazione.

La Direttiva generale è rivolta ai titolari dei nuovi Centri di responsabilità amministrativa individuati dal dPCM 29 agosto 2014, n. 171, ai quali è affidato il compito di realizzare, unitamente alle attività istituzionali di competenza, le priorità politiche, gli obiettivi strategici e strutturali ed i correlati obiettivi operativi.

A tale riguardo i titolari dei Centri di responsabilità avranno cura di predisporre, entro 5 giorni dall'emanazione della presente Direttiva, le necessarie Direttive di secondo livello e di assegnare alle strutture dipendenti, centrali e periferiche, gli obiettivi operativi funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici e strutturali attribuiti al CRA. Le predette Direttive di secondo livello diverranno efficaci non appena concluse le procedure concorsuali per il conferimento degli incarichi dirigenziali di livello non generale attualmente in itinere, con l'assegnazione degli obiettivi operativi al singolo Dirigente, mediante le schede di cui al Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (Allegato 7). Contestualmente si dovrà procedere alla definizione dei connessi programmi esecutivi di azione da comunicare all'OIV, ciò anche al fine di completare il processo di programmazione strettamente collegato alla verifica dei risultati e alla valutazione della *performance* organizzativa e individuale.

Per quanto concerne gli Istituti e Musei di rilevante interesse nazionale individuati quali uffici di livello dirigenziale generale, sarà emanata un'apposita Direttiva volta a definire i necessari indirizzi, gli obiettivi e i risultati attesi per la gestione dei predetti Istituti.

Tutte le strutture centrali e periferiche dell'amministrazione sono chiamate ad impegnarsi in una rigorosa attività di programmazione e gestione delle risorse disponibili, comprese quelle di provenienza comunitaria, per migliorare, qualificare e razionalizzare le spese anche attraverso l'utilizzazione di strumenti e metodologie ai fini di un costante monitoraggio delle attività e dei flussi finanziari.

Dovranno, inoltre, essere sviluppate specifiche azioni sinergiche volte ad assicurare e a rafforzare l'azione di indirizzo e di vigilanza sugli Istituti dotati di autonomia scientifica, amministrativa e gestionale, assegnando ai dirigenti obiettivi coerenti con quelli delineati.

La presente Direttiva - ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 150 del 2009 - viene inserita quale parte integrante nel Piano della *performance* 2015-2017, che i

vertici dell'amministrazione avranno cura di predisporre in ottemperanza alle disposizioni previste dall'articolo 10, comma 1, lettera a), del citato decreto legislativo n. 150.

3. Le priorità politiche

Con l'Atto di indirizzo 2015 - emanato in data 23 settembre 2014 - sono stati definiti i criteri e le indicazioni per la formulazione della presente Direttiva generale. Essa individua sulla base delle risorse stanziare nelle missioni e nei programmi dello stato di previsione della spesa, tabella 13, di questo Ministero, gli obiettivi strategici e strutturali per la realizzazione delle priorità politiche e connesse aree di intervento di seguito indicate.

Priorità politica 1 - Tutelare e valorizzare il patrimonio culturale. Promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni culturali e del paesaggio in Italia e all'estero anche favorendo la partecipazione dei privati; ottimizzare il "Sistema museale italiano".

Aree di intervento:

- "Grande progetto Pompei";
- "Grandi Progetti Beni Culturali";
- Programma Operativo Interregionale (POI);
- Interventi per emergenze ed eventi estremi: il rischio sismico; interventi post-sismici in Emilia Romagna e Abruzzo;
- Tutelare il paesaggio attraverso la co-pianificazione paesaggistica con le regioni;
- Migliorare le procedure per la circolazione dei beni;
- Accelerare le procedure per le verifiche di interesse culturale;
- Ottimizzare i risultati dell'archeologia preventiva;
- Migliorare la tutela dei beni culturali e paesaggistici;
- Incentivare la ricerca sul patrimonio culturale anche in coerenza con la programmazione europea 2014-2020 Horizon 2020;
- Potenziare i sistemi di catalogazione e di conoscenza del patrimonio culturale;
- Valorizzare gli Istituti e i luoghi della cultura anche attraverso nuovi servizi aggiuntivi;
- Favorire la creazione di un sistema museale tra musei statali e non statali, sia pubblici, sia privati;
- Promuovere accordi di valorizzazione previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- Incentivare le misure fiscali di vantaggio, erogazioni liberali, donazioni; assicurare l'attuazione e il monitoraggio delle norme sulle agevolazioni fiscali (*ArtBonus*);
- Attivare itinerari culturali diffusi anche al di fuori dei maggiori circuiti;
- Promuovere attività didattiche e percorsi formativi nei luoghi della cultura in sinergia con il MIUR, il CNR, la scuola e l'Università, anche d'intesa con le Regioni;
- Investire nei settori dell'architettura e dell'arte contemporanee;
- Sostenere la riqualificazione e il recupero delle periferie urbane;
- Favorire la partecipazione del Ministero ad associazioni, fondazioni, consorzi o società per la gestione e la valorizzazione dei beni culturali;
- Promuovere le politiche di diffusione del libro e della cultura potenziando il ruolo delle biblioteche; attuare iniziative e campagne informative per stimolare i giovani alla lettura, anche attraverso l'azione integrata con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- Sviluppare soluzioni tecnologicamente avanzate per una migliore fruizione del patrimonio culturale e favorire l'utilizzazione delle nuove tecnologie nonché l'erogazione di servizi avanzati;
- Potenziare i sistemi informativi della conoscenza per la valorizzazione dell'immenso patrimonio culturale del Paese;
- Incrementare la digitalizzazione del patrimonio documentario; favorire la pubblica fruizione del patrimonio archivistico e librario;
- Ottimizzare il prestito di documenti in digitale, il collegamento a banche dati nonché la presenza sul *web* di siti leggibili e aggiornati.

Priorità politica 2 - Sostegno al settore delle attività culturali e dello spettacolo.

Aree di intervento:

- Adeguamento del quadro ordinamentale con particolare riferimento al mutato scenario digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e *device* di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi;
- Internazionalizzazione del prodotto italiano e valorizzazione del settore cinematografico: potenziamento della circolazione intra-europea ed extra-europea delle opere cinematografiche, sostegno al prodotto italiano sul mercato internazionale,

attrazione sul territorio dei capitali delle grandi produzioni cinematografiche straniere, anche mediante l'utilizzo del *tax credit*;

- Alfabetizzazione mediatica (*media literacy*): contributo allo sviluppo di interventi organici a sostegno dell'educazione ai media, ai linguaggi dell'audiovisivo e alla storia del cinema;
- Attuazione di misure di riforma e risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e di rilancio del sistema nazionale musicale di eccellenza; monitoraggio nuove *governance* e piani di risanamento;
- Introduzione della nuova disciplina del sostegno al sistema dello spettacolo dal vivo e attuazione delle nuove modalità di assegnazione dei contributi; monitoraggio degli effetti sul sistema nazionale.

Priorità politica 3 - Attuare politiche nazionali innovative per la promozione del sistema turistico italiano.

Aree di intervento:

- Potenziare la diffusione dell'immagine turistica italiana all'estero e semplificare le procedure di ingresso dei turisti nel territorio nazionale;
- Adottare misure per ampliare il sostegno alla domanda turistica e favorire la destagionalizzazione dei flussi;
- Attuare misure di sostegno, ivi compresa la concessione di crediti d'imposta, per il potenziamento dell'industria turistica italiana e la creazione di reti di impresa, in armonia con le politiche europee e regionali per il turismo;
- Realizzare specifici programmi di promozione del turismo italiano, in connessione con la attuazione di EXPO 2015;
- Valorizzare specifici itinerari turistici tematici di dimensione sovraregionale, in coordinamento con le iniziative regionali per la promozione di poli turistici di eccellenza;
- Promuovere tutte le forme di turismo volte a incentivare la fruizione del patrimonio culturale;
- Favorire l'innovazione nel settore turismo con particolare riferimento alla capacità di presenza sulla rete Internet, sia come promozione, sia come servizi.

Priorità politica 4 - Migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva delle strutture operative e dell'attività istituzionale.

Aree di intervento:

- Riorganizzare e ammodernare il Ministero per rendere più efficienti le strutture, anche nella prospettiva della razionalizzazione delle risorse strumentali coniugata all'abbattimento dei costi;
- Razionalizzare e rafforzare il coordinamento tra le strutture centrali e periferiche;
- Migliorare la pianificazione degli interventi e delle attività; ottimizzare la capacità di spesa;
- Rafforzare l'attività di studio, formazione e ricerca delle strutture periferiche del Ministero;
- Favorire il rilancio di politiche di innovazione, formazione e valorizzazione del personale MiBACT al fine di sostenere la crescita professionale;
- Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane attraverso la valorizzazione del merito, il benessere organizzativo unitamente alla diffusione della cultura della responsabilità, del risultato e della valutazione;
- Potenziare le misure di pubblicità, trasparenza, integrità, legalità e prevenzione della corruzione;
- Ottimizzazione delle attività complementari al conseguimento delle priorità politiche (area destinata agli obiettivi strutturali).

4. Le risorse finanziarie e strumentali

Le risorse finanziarie destinate ai singoli obiettivi sono coerenti con gli stanziamenti iscritti nelle missioni e nei programmi dello stato di previsione della spesa per l'anno 2015, tabella 13, di questo Ministero, il cui totale ammonta ad euro **1.563.128.722,00**, ripartito tra i Centri di responsabilità amministrativa secondo il prospetto che segue.

Per uno specifico dettaglio si rimanda ai quadri sinottici di cui alla Nota tecnica, Sezione 1, della presente Direttiva.

Risorse finanziarie anno 2015

CENTRI DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	STANZIAMENTI 2015	%
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	14.027.191,00	0,90%
Segretariato generale	5.257.672,00	0,34%
Direzione generale educazione e ricerca	127.425.522,00	8,15%
Direzione generale archeologia	120.745.611,00	7,72%
Direzione generale belle arti e paesaggio	115.123.913,00	7,36%
Direzione generale arte e architettura contemporanea e periferie urbane	352.667.484,00	22,56%
Direzione generale spettacolo	126.947.045,00	8,12%
Direzione generale cinema	155.756.910,00	9,96%
Direzione generale turismo	262.379.758,00	16,79%
Direzione generale musei	29.833.624,00	1,91%
Direzione generale archivi	16.158.510,00	1,03%
Direzione generale biblioteche e istituti culturali	13.287.022,00	0,85%
Direzione generale organizzazione	201.385.872,00	12,88%
Direzione generale bilancio	22.132.588,00	1,42%
TOTALE	1.563.128.722,00	100%

Fonte dati: Nota integrativa L.B. 2015-2017.

Ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, per lo svolgimento dei propri compiti nonché per il conseguimento degli obiettivi strategici e strutturali consolidati in Nota integrativa a legge di bilancio e confluiti nella Direttiva in argomento, con decreto ministeriale 8 gennaio 2015 sono state assegnate le risorse finanziarie iscritte nell'anno 2015, nelle pertinenti unità di voto della tabella 13 dello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Le eventuali ulteriori disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio saranno assegnate al Centro di responsabilità amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Per quanto concerne le risorse strumentali, si confermano per l'anno 2015 le dotazioni dei beni mobili e immobili, come risultanti dai registri degli inventari e dai verbali di consegna esistenti alla data del 1° gennaio 2015, nella prospettiva di evoluzione e di miglioramento legata alla effettiva disponibilità di bilancio.

5 Le risorse umane

La nuova dotazione organica del Ministero, rideterminata a seguito dell'entrata in vigore del dPCM 29 agosto 2014, n. 171, è rappresentata nella tabella che segue.

Dotazione organica MIBACT	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia *di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	24*
Dirigenti di seconda fascia **di cui n.1 presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e n.1 presso l'OIV	167**
TOTALE	191
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	5.457
Area II	12.893
Area I	700
TOTALE	19.050

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa utilizzano le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza, previe le occorrenti intese, nel caso di utilizzazione delle risorse medesime da parte di più Centri di responsabilità amministrativa.

Alla data del 31 dicembre 2014 è presente nell'amministrazione centrale e periferica il seguente personale.

Personale MIBACT in servizio al 31 dicembre 2014	
PERSONALE DIRIGENZIALE	
Dirigenti di prima fascia di cui <ul style="list-style-type: none"> n. 13 dirigenti di ruolo n. 2 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima n. 2 dirigenti di seconda fascia che a dicembre 2014 hanno maturato il diritto a transitare in prima fascia n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.Lgs. 165/2001 	18
Dirigenti di seconda fascia di cui <ul style="list-style-type: none"> n. 143 dirigenti di ruolo n. 8 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c.6, d.Lgs. 165/2001 	151
TOTALE	169
PERSONALE NON DIRIGENZIALE	
Area III	4.853
Area II	12.261
Area I	926*
TOTALE Pertanto l'attuale configurazione centrale e periferica del MiBACT è schematizzata nell'organigramma che segue	18.040

*Ai sensi dell'art. 2, c. 11, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla L. 7 agosto 2012, n.135 e dell'art. 15, c. 2 bis, del d.l. 31 maggio 2014, n. 83, convertito dalla L. 29 luglio 2014, n.106, l'amministrazione con decreto direttoriale 11 dicembre 2014 - registrato dall'Ufficio centrale del Bilancio in data 31 dicembre 2014, al n. 1800- al fine di compensare dal punto di vista finanziario il soprannumero presente in I area, ha reso indisponibili n. 104 posti in II area -F1 e n. 103 posti in III Area -F1.

6. Sistema di monitoraggio e rimodulazione degli obiettivi

Il monitoraggio dello stato di realizzazione della presente Direttiva è svolto dall'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* nell'ambito delle proprie funzioni di valutazione e controllo strategico ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

L'OIV effettua il monitoraggio degli obiettivi strategici e strutturali, dei connessi obiettivi operativi/programmi esecutivi di azione, allo scopo di rilevarne - in corso di esercizio e a fine anno - lo stato di realizzazione fisica e finanziaria, di identificare gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni e le relative cause, individuando i correttivi da apportare per il conseguimento dei risultati programmati.

Il monitoraggio avviene sulla base degli indicatori di misurazione delle fasi dei singoli obiettivi operativi in cui gli obiettivi strategici e strutturali sono declinati. Gli indicatori di misurazione sono contenuti nelle schede tecniche che costituiscono parte integrante della Direttiva.

In sede di monitoraggio dovranno essere rendicontate anche le risorse umane e finanziarie complessivamente utilizzate per la realizzazione dell'obiettivo operativo.

Per consentire un controllo costante del grado di raggiungimento degli obiettivi e l'individuazione dei possibili rimedi ad eventuali scostamenti rispetto alle previsioni, il monitoraggio avviene con cadenza quadrimestrale. Pertanto, le informazioni dovranno essere fornite entro i termini del **15 maggio 2015** (I monitoraggio), **15 settembre 2015** (II monitoraggio) e **15 dicembre 2015** (III monitoraggio provvisorio a consuntivo); inoltre entro il **15 gennaio 2016** i Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a trasmettere all'OIV il monitoraggio definitivo dell'intero anno. Al riguardo si richiama l'attenzione sul rispetto dei predetti termini, la cui inosservanza costituirà oggetto di valutazione negativa.

Le informazioni sullo stato di avanzamento e di sviluppo delle attività connesse agli obiettivi strategici e strutturali consentiranno all'OIV, nell'esercizio delle attività di controllo strategico, di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, di riferire al Ministro in merito agli esiti periodicamente conseguiti dai CRA, anche ai fini della misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale, di cui al Sistema di misurazione e valutazione.

Le eventuali proposte di rimodulazione degli obiettivi programmatici potranno essere presentate dai titolari dei CRA non oltre il **15 maggio 2015** (data di scadenza del I

monitoraggio) motivando le variazioni da apportare, le quali saranno sottoposte, a cura dell'OIV, all'approvazione da parte del Ministro.

7. Stato di realizzazione degli obiettivi della Direttiva generale per l'anno 2014

L'Organismo indipendente di valutazione della *performance*, quale titolare esclusivo della competenza a esercitare le attività di controllo strategico, ha sistematicamente e regolarmente svolto il monitoraggio degli obiettivi assegnati ai Centri di responsabilità amministrativa con la Direttiva generale emanata in data 17 aprile 2014, riferendo in proposito direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Nei rapporti che l'OIV ha trasmesso al Ministro, ai fini di una maggiore chiarezza e razionalizzazione, sono state allegate le apposite "schede di monitoraggio" con la sintesi dei risultati conseguiti dai singoli CRA.

In particolare, per l'anno 2014, dall'esame dei dati e degli elementi trasmessi dai Centri di responsabilità amministrativa appare una situazione tendenzialmente in linea con la programmazione, ad eccezione di qualche caso particolare in corso di verifica.

8. Nota tecnica

La Nota tecnica costituisce parte integrante e sostanziale della Direttiva generale.

La presente Direttiva, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, è inviata all'Ufficio centrale del bilancio e alla Corte dei conti per i rispettivi controlli di competenza e sarà pubblicata sul sito *internet* del Ministero.

Nelle more dei predetti controlli, gli Uffici sono invitati a predisporre gli strumenti necessari alla sua attuazione.

Roma, 29/01/2015

IL MINISTRO
